

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

## RESOCONTO INTEGRALE

48.

SEDUTA DI GIOVEDI' 11 MARZO 2004

PRESIDENZA DEL SINDACO DOMENICO PRITELLI

### INDICE

Comunicazioni del Sindaco ..... p. 3	banizzazione primaria ..... p. 8
Piano particolareggiato di iniziativa pubblica della perimetrazione n. 4 "Zona Berti" lato monte della scheda di cui all'art. 28 delle N.T.A. del P.R.G. — Controdeduzioni alle osservazioni — Approvazione ..... p. 3	Approvazione di modifiche allo Statuto del Consorzio, di enti locali denominato "Agenzia TRAM di Rimini" ..... p. 11
Piano particolareggiato di iniziativa privata della nuova quota urbana n. 13, in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 26, comma 11, della L.R. 34/92 — Approvazione delle controdeduzioni e adozione definitiva ..... p. 6	Modifiche al Regolamento dei diritti di accesso alle informazioni ed agli atti e documenti approvato con deliberazione consiliare n. 9 del 26.2.2002 ..... p. 11
Variante lottizzazione comparto n. 6 — Variazione della convenzione per il completamento delle opere di ur-	Modifiche al regolamento per le spese di rappresentanza ..... p. 12
	Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni ..... p. 12

---

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

---

### La seduta inizia alle 21,15

*Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Pritelli Domenico	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	presente
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	presente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	presente
Leardini Marco	assente
Tacchi Bruna	presente
Gabellini Paola	assente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	assente g.
Patruno Riccarda	presente
Gasperi Fosco	presente

*Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta.*

*E' altresì presente l'assessore esterno Piergiorgio Pecci.*

### **Comunicazioni del Sindaco**

SINDACO. Naturalmente tutti condanniamo quanto accaduto in Spagna. Sappiamo che ci sarà un ordine del giorno alla fine dei punti in discussione.

### **Piano particolareggiato di iniziativa pubblica della perimetrazione n. 4 “Zona Berti” lato monte della scheda di cui all’art. 28 delle N.T.A. del P.R.G. — Controdeduzioni alle osservazioni — Approvazione**

SINDACO. L’ordine del giorno reca, al punto 2: Piano particolareggiato di iniziativa pubblica della perimetrazione n. 4 “Zona Berti” lato monte della scheda di cui all’art. 28 delle N.T.A. del P.R.G. — Controdeduzioni alle osservazioni — Approvazione.

Ha la parola l’assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. Come ha detto il sindaco siamo chiamati ad approvare il piano particolareggiato d’iniziativa pubblica della zona Berti, lato monte. Il piano è stato adottato

in data 27 novembre 2003 e successivamente è stato pubblicato per 30 giorni, nei 30 giorni successivi entro i quali possono intervenire le osservazioni ai termini di legge, sono pervenute due osservazioni, la prima delle quali è stata successivamente ritirata.

In merito a queste due osservazioni l’ufficio urbanistica ha provveduto a redigere le controdeduzioni che devono essere approvate prima dell’approvazione definitiva del piano e sebbene la prima osservazione della ditta Bertusi sia stata successivamente ritirata, l’ufficio ha comunque ritenuto di recepire quanto in essa è stato rilevato e per effetto di queste due osservazioni vengono a modificarsi gli articoli 14 e 17 della convenzione.

In merito alla prima osservazione l’art. 17 è così modificato: “Il posizionamento di edifici nelle Umi nn. 1 e 2 in giustapposizione alla veduta posta sul fronte nord dell’edificio distinto al catasto al foglio 1 con in mappale 174 dovrà essere adeguato alle normative in materia di distanze previste dal codice civile qualora detta veduta non venga rimossa dai legittimi proprietari entro il termine di rilascio dei titoli riabilitativi per i nuovi edifici da erigersi nelle stesse Umi nn. 1 e 2”.

Si tratta di una piccola finestra posta su vicolo Lidia al n. 6, per cui se non viene chiusa

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

questa piccola finestra di servizio a un bagno gli edifici devono essere rimossi.

In merito alla seconda osservazione, quella della ditta Manoni, viene a modificarsi l'art. 14. A dire la verità l'osservazione della ditta Manoni è più corposa, senonché l'ufficio, giustamente, ha controdedotto non accogliendo l'osservazione stessa se non in parte. Infatti l'art. 14 viene ampliato dell'ultimo comma che recita così: "Per tali fabbricati — quelli tutelati dal Prg, per cui i due metri sul lato della via Vittorio Veneto devono essere mantenuti — è ammessa la sostituzione della struttura esistente anche mediante l'inserimento in breccia o in aderenza della nuova struttura intelaiata". A tutela dell'intervento affinché conservi quanto possibile, anzi conservi in toto la caratteristica degli immobili stessi, l'età che hanno.

Mi sembra di potermi fermare qui.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Ne *Il Resto del Carlino* scrive Zanni, che presumo sia il segretario dello Sdi, in merito al punto dell'ordine del giorno che stiamo discutendo. Non so se tutti hanno avuto modo di leggerlo, penso di sì, perché è anche in bella mostra nella bacheca dello Sdi ed è una puntata della battaglia per la designazione del candidato dell'altro schieramento che si contrappone a Rinnova Gabicce...*(Interruzione)*. Chiedo che Lavanna non interrompa e lo chiedo una volta sola, poi mi regolo di conseguenza.

Leggo una parte di questo articolo, che dice, parlando di Corrado Curti, che è il candidato dei Ds: "Se vogliamo riferirci alla freschezza della candidatura di Curti voglio far presente che si tratta di un geometra titolare di uno studio tecnico nella zona centrale di Gabicce..." ecc. Poi: "si è visto approvare proprio poco tempo fa un progetto che non ritengo, da gabiccese — se poi Zanni è gabiccese è tutto da verificare — possa migliorare la zona, secondo me, anzi, la peggiora. Questa zona è stata oggetto di vari progetti presentati prima da architetti ed ingegneri, sempre bocciati, ma nella realtà di gran lunga migliorativi". E' non un'illusione, ma pone dei quesiti questo punto:

"Questa zona è stata oggetto di vari progetti presentati prima da architetti ed ingegneri, sempre bocciati ma nella realtà di gran lunga migliorativi". Cosa intende Silvio Zanni?

Silvio Zanni sicuramente può essere non ritenuto "il grande vecchio", ma nel 1985 era già in questo Consiglio comunale, perciò chi voterà quest'anno per la prima volta ancora non era nato quando già Silvio Zanni era su questi scranni. Al di là di tutto è uno che conosce, forse meglio di noi tutti, alcuni aspetti della vita politica gabiccese. A parte il fatto che in corrispondenza delle elezioni si accorge di essere stato alleato di Pci, Pds e poi Ds per 10-15 anni ininterrottamente, per avere ricoperto la carica di Vicesindaco per varie legislature... Si ricorda e si dimentica, poi dice che viene discriminato, sempre in concomitanza delle elezioni. Ricordo ad esempio nel 1990 l'auto che passava e ci ricordava le vicende del comparto 6, un altro punto interessante all'ordine del giorno.

E' questo un punto veramente interessante, perché può far sottintendere una situazione non inquietante, che però dà da pensare al di là del conflitto di interessi che rispetto a questa cosa passa forse addirittura in secondo piano.

Questo Consiglio approverà, questa sera, questo punto che Silvio Zanni richiama qui. Lui afferma di ben sapere quali altri progetti sono stati presentati prima da architetti e ingegneri, sempre bocciati e allora la domanda è: perché?

SINDACO. Ma qual è la considerazione che deve scaturire? Zanni dice che erano più belli i progetti di prima, che non sono passati.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Capisco che sia parte dello sferragliare per la conquista, non dico di cosa, ma non sarà il caso di valutare... Certo che Silvio Zanni non deve rispondere a questo Consiglio comunale perché non è consigliere in questo momento, ma nel momento che si va ad approvare questa cosa, sarà utile che Silvio Zanni dica che cosa intende chiaramente, qui?

SINDACO. Se vorrà dirlo, lo dirà altrove.

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. O questi consiglieri tutti o anche il Sindaco non possono informare la magistratura delle dichiarazioni fornite da Silvio Zanni? Non è utile per una maggiore trasparenza? Magari la magistratura sarà in grado di stabilire se la cosa non ha alcuna rilevanza, ma qui c'è un passaggio ben definito che può dare adito a varie interpretazioni, che non sono sicuramente io a dover fare, però...

SINDACO. Mi sembra che siano interpretazioni molto personali.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Questo senz'altro, però vengono da chi, come dicevo prima, ha ricoperto cariche istituzionali non indifferenti all'interno di questo Consiglio comunale e non per due giorni, due mesi o due anni ma per svariate legislature, perciò chi meglio di lui può conoscere questa situazione? Non c'è il segretario dei Ds Miceli e me ne dispiace, ma sarei stato il primo ad invitare il segretario Miceli ad unirsi a questa mia richiesta perché ci sia maggiore trasparenza e sia offuscata ogni eventuale illazione che possa dare adito a discussioni.

Rileggo la frase, che viene da chi ha ricoperto in questo Consiglio comunale rilevanti cariche: "Questa zona è stata oggetto di vari progetti presentati prima da architetti ed ingegneri, sempre bocciati, ma nella realtà di gran lunga migliorativi".

SINDACO. Non vedo veramente niente che possa essere trasmesso alla magistratura per questioni di trasparenza. Mi sembrano affermazioni di un soggetto politico locale che ha vissuto un periodo piuttosto lungo all'interno di questo Consiglio comunale, che quindi ha visto passare anche proposte per la riqualificazione di quell'area diverse da questa, forse anche più di una, che giudicava migliori. Ma cosa vuol dire? Tra il dire questo e dire che c'è qualche cosa di non trasparente mi sembra che ce ne corra.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Io le ricollego alle sue affermazioni precedenti, poi il Consiglio è sovrano. Mi dispiace che è assente il segretario dei Ds Miceli, ma avrei chiesto

che lui fosse stato promotore di un'iniziativa di questo genere. Le mie perplessità rispetto al punto all'ordine del giorno le ho già espresse l'altra volta, quindi non ho cambiato idea in merito, però un po' di trasparenza in più non fa mai male, secondo me.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Non volevo intervenire su questo punto, perché, come il Sindaco o l'assessore Pecci hanno detto in premessa, è già stato visto e rivisto in tre Commissioni edilizie e quindi non c'era niente da dire, ma dopo l'intervento del consigliere Galeazzi mi sembra opportuno intervenire per ribadire alcuni concetti. Lui si fa mille domande, pur legittime, pure di sua competenza in qualità di consigliere comunale. Perché questo progetto sia arrivato finalmente a compimento, molto probabilmente lo si deve chiedere ai proprietari in quanto hanno accettato lo studio di progettazione e le sue risoluzioni per far sì che questo comparto andasse a buon fine. Era nelle aspettative di tutti noi, sia di maggioranza che di opposizione che questi comparti lasciati in abbandono da più anni avessero soluzioni più degne e più adatte alle attitudini gabiccesi, sia sotto il profilo turistico che della esteticità del luogo.

Una nota la voglio fare per il geometra Curti, perché più volte chiamato in causa, secondo me fuori luogo in quanto, fino a prova contraria, il geom. Curti Corrado è solamente un libero professionista e a tutt'oggi ha solo presentato un progetto di risoluzione di un'area, incaricato da più privati. Se lui è riuscito a coagulare il tutto vuol dire che è una persona che riesce a risolvere i problemi, quindi ben venga. Per quanto riguarda tutte le ombre già annunciate di incompatibilità. Questo sarà un problema in un prossimo futuro se Curti Corrado sarà il candidato della coalizione del centro-sinistra e se il centro-sinistra riuscirà a vincere le elezioni: sarà un problema suo, che risolverà lui e che affronteranno o affronteremo in sede di Consiglio comunale, nelle sedi istituzionali ritenute opportune da chi oggi amministra o da chi oggi è all'opposizione, a seconda di come

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

andranno le elezioni. Quindi mi sembra del tutto fuori luogo un intervento di questo tipo.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Non ho assolutamente in questa sede, adombrato alcuna incompatibilità. Rilevo che le esterna Silvio Zanni che è un rappresentante del coordinamento di sinistra, coordinamento di centro-sinistra, “coordinamento poco coordinato”. Gli interventi del consigliere Lavanna sono sempre una sorpresa. Non dovrei adottare questa procedura, ma purtroppo ero assente la sera in cui in Consiglio comunale è stato portato un volantino che si diceva raccolto sotto le leggo, involontariamente ho sentito tempo fa, nei corridoi di questo Comune, che il consigliere Lavanna in Commissione edilizia cercava alleati per votare contro questo progetto. Sicuramente non sarà così: anche questo darebbe adito a una serie di domande che vi risparmio e che ognuno può fare, però la sorpresa per l'intervento che ha fatto adesso il consigliere Lavanna non è indifferente e ne prendo atto.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Galeazzi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Galeazzi)*

**Piano particolareggiato di iniziativa privata della nuova quota urbana n. 13, in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 26, comma 11, della L.R. 34/92 — Approvazione delle controdeduzioni e adozione definitiva**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al

punto : Piano particolareggiato di iniziativa privata della nuova quota urbana n. 13, in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 26, comma 11, della L.R. 34/92 — Approvazione delle controdeduzioni e adozione definitiva.

Ha la parola l'assessore Pecci.

Piergiorgio PECCI. Questo è un altro piano particolareggiato che abbiamo adottato il 30 luglio, con la delibera n. 43. Come si legge nel titolo, è un'adozione definitiva, cioè essendo in variante al Prg questo tipo di piano deve essere adottato in modo definitivo una seconda volta. Dopo la prima adozione c'è il tempo per le osservazioni, poi trascorsi i 60 giorni per prendere visione e presentare le osservazioni, successivamente, se vengono presentate osservazioni bisogna fare una nuova adozione, questa volta chiamata definitiva, perché poi il progetto va in Provincia e successivamente, quando ritorna, se tutto è conforme e tutto va bene, oppure ci sono delle prescrizioni da accogliere, viene approvato definitivamente.

Questo piano particolareggiato è in variante alla legge 34/92? in particolar modo all'art. 26, comma 11, perché fermo restando i volumi permessi dal Prg si è pensato di alzare l'altezza massima di due palazzine, quindi, fermo restando l'indice massimo di edificabilità c'è solo un problema di altezza di due palazzine. Nei 30 giorni è pervenuta una sola osservazione abbastanza corposa, nel senso che è suddivisa in sette punti e ogni punto ha più sottopunti. E' del sig. Balducci. L'ufficio ha risposto in modo chiaro e cavilloso all'osservazione, respingendola quasi in toto se non per due piccoli errori che erano meri errori materiali. In particolar modo è stata condivisa l'osservazione per quanto riguarda il nome della società proprietaria dell'intervento. Il dubbio era se fosse una srl o una snc, perché qualche volta si parlava nella convenzione di srl, qualche volta di snc, ma è stato appurato che la denominazione giusta è srl. Si chiama esattamente “Società San Giovanni srl” con sede in Rimini, in corso Augusto n. 14. Come possono capitare questi errori è facile capirlo, perché quando si scrive la delibera si parte sempre da uno schema già esistente, per cui, se prima c'era “snc”, nella fretta di scrivere la delibera a volte si può

commettere l'errore materiale di lasciare "snc" e non trascrivere "srl".

L'altro appunto riguarda le altezze. Leggo testualmente le controdeduzioni dell'ufficio urbanistica: "Nella parte in narrativa della delibera in adozione si parla erroneamente dell'altezza massima degli edifici pari a 10,30, mentre le altezze massime stabilite per il comparto sono quelle riportate nell'art. 9 delle Nta del piano particolareggiato che le pone in relazione agli edifici specifici, tra cui quella più alta consentita è pari a 11,40". Anche qui c'era una doppia altezza, ma è prevalente quella dell'art. 9 che stabilisce che l'altezza massima è 11,40.

Tutte le altre osservazioni, partendo dalla prima che è forse quella più importante, sono state respinte. La prima osservazione della ditta Balducci è la seguente: "La ditta osservante ritiene che la variante sia in contrasto con i vigenti strumenti urbanistici, ritenendo che si elimini indebitamente, con tale artificio, ogni tipo di contrasto con la normativa vigente". L'ufficio giustamente risponde che "Il presente piano particolareggiato viene proposto e adottato come variante al Prg, ai sensi dell'art. 26, comma 1 della legge 34/92. Pertanto tutto ciò non costituisce artificio bensì una fattispecie prevista dalla normativa vigente". A ruota tutte le altre osservazioni cadono.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Io votai allora a favore di questo piano, perché era passato in Commissione edilizia, era stato prospettato in un certo modo nell'ambito della discussione, io non ebbi dubbi e votai a favore. Poi, guardandolo meglio, sono venuta a conoscenza di alcuni rilievi che si facevano (sono stata anche avvicinata da persone che mi chiedevano le motivazioni della modifica delle altezze). Non metto in dubbio che si possa fare una variante al Prg, perché si chiama appunto "variante". Le varie motivazioni delle osservazioni le ho lette attentamente, ho letto attentamente anche le risposte che sono state date dall'ufficio, che sono interpretazioni e in quanto tali le rispetto. L'unica cosa che mi lascia un po' perplessa e secondo

me andava verificata meglio, è la preoccupazione delle altezze, non dimostrate da plastici o da foto che guardano esattamente cosa succederà a livello di questo luogo, perché sappiamo quanto sia delicata quella zona. E' vero che acquistando terreno si aumenta il verde perché si va in altezza e io non sono stata mai contro all'aumento delle altezze per migliorare il luogo intorno, però è una zona certamente delicata, quindi la cosa che magari avrei dovuto chiedere quella sera e non l'ho fatto, è se la relazione geologica c'è, è stata fatta, anche per il muro di contenimento che verrà messo dietro: quale sarà la tenuta e quale materiale si userà per questo muro di contenimento? La relazione geologica dimostra che non ci saranno problemi al momento dell'attuazione?

Comunque, avendo votato a favore l'altra volta farò altrettanto questa sera; caso mai invito a una maggiore attenzione quando si andranno a fare i lavori.

PIERGIORGIO PECCI. In sede di Commissione edilizia il progetto è stato valutato attentamente dal punto di vista dell'impatto. Siccome l'area era compresa dall'indice di edificabilità, si è scelta questa soluzione di sopraelevare due edifici su quattro a beneficio degli altri due. Il quesito posto in Commissione edilizia era: è meglio alzare le palazzine a schiera su via Caduti del lavoro, dove c'è quella bella fila di querce, o era meglio alzare le palazzine più in alto verso via Panoramica? Dopo un attento esame delle soluzioni possibili i commissari (che sono ingegneri e architetti, e quindi capiscono più di me in urbanistica) hanno tutti condiviso il fatto che era meglio posizionare questo piano in più sulle due palazzine in alto, altrimenti da via Caduti del lavoro, sebbene le querce possono nascondere le nuove edificazioni, questo piano in più sarebbe stato più gravoso sulle palazzine a confine con via Caduti del Lavoro, viceversa hanno ritenuto che questo piano in più sulle altre due palazzine, quelle verso via Panoramica, avesse un impatto quasi nullo o molto basso, proprio perché via Panoramica è già ad un livello superiore al terreno: c'è una piccola scarpata su via Panoramica, poi c'è il terreno. Quindi si è valutato attentamente. Per quanto riguarda il

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

muro la relazione geologica c'è fin dall'inizio, perché questo progetto è venuto prima come parte preliminare, poi come un progetto di piano particolareggiato e c'è un suggerimento dell'ufficio che, a protezione della scarpata che c'è lì, prevede che si possano applicare anche soluzioni di bioingegneria naturalistica, nel senso di legno o quant'altro di simile.

Quindi, se non commettiamo errori, come crediamo, dovrebbe essere un intervento a basso impatto.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Galeazzi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Galeazzi)*

#### **Variante lottizzazione comparto n. 6 — Variazione della convenzione per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Variante lottizzazione comparto n. 6 — Variazione della convenzione per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria.

Ha la parola l'assessore Pecci.

Piergiorgio PECCI. Stiamo parlando del comparto 6, dove ci sono la farmacia comunale e la sede della Asl. Proprio di recente, in merito a questo comparto di intervento edilizio, che è nato poco più di dieci anni fa, esattamente con delibera di Consiglio comunale n. 125 del 20.12.1993. Così cominciava l'iter di questo comparto 6. Successivamente, un mese fa circa scadevano i dieci anni dalla data della convenzione, entro la quale tutte le opere dovevano

essere ultimate. A dire la verità la proprietà che ha fatto l'intervento, da una parte ha fatto qualcosa in più e dall'altra qualcosa in meno. In più hanno fatto 522 metri quadrati di parcheggi, lato ovest di via Berlinguer e hanno sistemato il raccordo viario tra via Romagna e la stessa via Berlinguer. Però, oltre a queste cose in più, di cui tutti i cittadini che frequentano quella zona beneficiano, hanno trascurato il verde, degli errori commessi nel passato, nel senso che con un po' di superficialità avevano messo la terra più vicino al luogo di edificazione, pensando che non ci fossero stati problemi da un punto di vista idrogeologico, senonché il terreno limitrofo all'intervento urbanistico è una cassa di espansione in caso di particolare piovosità sul territorio, una cassa di espansione del fiume, quindi una zona vincolata e la terra va rimossa, vanno ripuliti gli argini così com'era previsto nella convenzione stipulata nel lontano 1993 e va anche piantumato tutto questo lotto di terreno di circa 9.000 metri quadrati con le piantagioni autoctone che l'ufficio meglio indicherà in sede di esecuzione dei lavori. Proprio oggi in Commissione edilizia è venuta una richiesta di concessione edilizia per fare questi interventi di sistemazione, quindi di asportazione della terra accumulata indebitamente e sistemazione del verde. Con questa proroga della convenzione si concedono ulteriori 6 mesi, fermo restando che la fidejussione non cambia di valore, nel senso che l'importo pattuito dieci anni fa e pari a due fidejussioni dell'importo complessivo di 360 milioni rimane vincolante fino alla totale esecuzione dei lavori imposti con la concessione edilizia di quest'oggi pomeriggio. Inoltre nella convenzione del 1993 era previsto che venisse costruito da parte della ditta un piccolo ponticello pedonale con lo scopo di far passare anche le macchine di servizio, quindi macchine agricole tipo tagliaerba o qualcosa di simile, per l'importo complessivo di 15 milioni. Siccome l'importo complessivo di 15 milioni non è garante di un efficiente ponte di servizio e premesso che di recente è nato il comparto 2 dove è già stata concessionata la costruzione di un ponte che unisce meglio i comparti 6 e 2, anche in funzione del centro scolastico limitrofo, si ritiene che questo ponticello possa essere "abbonato" alla ditta "Villa Violenza srl", perché

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

appunto l'interesse dell'Amministrazione comunale è più che soddisfatto da questo nuovo ponticello che verrà costruito, quindi non è essenziale.

Si tratta quindi di una piccola modifica della convenzione. Viene prorogata al 10 luglio 2004.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Leggo solo una serie di appunti che ho, poi trarrò una conclusione del tutto personale.

Il primo appunto è la parte di un manifesto che è stato affisso tempo fa, a firma dei Ds e altri, probabilmente anche Rifondazione comunista che accusa i Verdi di non so quali scempi ambientali, senza accorgersi che più del 99,9% di tutti i piani particolareggiati e delle lottizzazioni sono stati approvati anche dalla cosiddetta opposizione. Lasciamo perdere Rifondazione comunista, avremo tempo e modo di rispondere alle loro esternazioni.

Leggo una parte di questo manifesto: "Tutte queste che verranno disciplinate in una futura e per ora ipotetica convenzione che fatalmente, negli anni, seguirà la sorte di tante altre convenzioni mai rispettate". E' illuminante secondo me, da chi la sa lunga...

La trascrizione della seduta consiliare del 5 giugno 2003 (ero assente) aveva all'ordine del giorno il seguente punto: "Piano di recupero ai sensi della legge 457/78 per la realizzazione del fabbricato di civile abitazione sito in Gabicce Mare, via Risorgimento, angolo via Cevoli — Variante alla convenzione per monetizzazione di opere non eseguite.

Leggo un intervento del consigliere Lavanna, che dice: "Oggi mi si viene a dire per i maggiori costi di realizzazione delle altre opere. Io sono dell'idea che quando uno fa dei preventivi, stipula una convenzione, con chiunque esso sia, l'accordo, sia che ci guadagni che ci rimetti, lo devi rispettare fino in fondo ed è di particolare interesse il fatto che ancora una volta l'interesse pubblico viene ad essere precluso".

Sempre nella stessa seduta e per lo stesso punto all'ordine del giorno — mi dispiace che

questa sera il consigliere Gabellini sia assente — il consigliere Gabellini dice: Non cade il mondo perché quel marciapiede è lì da tanto come tanti altri marciapiedi, come tante altre buche nelle strade, in qualsiasi posto di Gabicce, però visto che c'è una convenzione facciamola rispettare. Quel pezzettino che abbiamo convenzionato per migliorarlo e ristrutturarlo, facciamolo migliorare e ristrutturare". Poi continua: "Ma questa cosa bisogna farla rispettare per un interesse pubblico, di tutti i cittadini".

Infine una trascrizione del Consiglio comunale del 30.7.2002. Il punto all'ordine del giorno è il seguente: "Intervento urbanistico preventivo, in zona di completamento "B1" compreso tra via Martiri di Marzabotto, via A. Saffi e via F.lli Rosselli — Approvazione". Lavanna, nel suo intervento dice: "Non voglio fare il processo alle intenzioni. La ditta può fare quello che vuole, io sono solamente qui a fare un intervento, ho fatto delle domande, tu mi hai dato delle risposte, io pongo all'Amministrazione delle perplessità e chiedo che venga fatta alla prima agibilità la consegna di quello che spetta al Comune attrezzato, finito e rogitato, per essere sicuri che fin dal primo che va a risiedere il Comune è proprietario delle terre già ultimate e non si aspetti l'ultimo monolocale o la chiusura dei lavori, che come tu dicevi può essere anche fra dieci anni dall'inizio della prima. Nello schema di convenzione propongo che si modifichi questo indirizzo, per cui, invece di inserire "dovranno essere consegnati alla fine", si dica "dovranno essere consegnati alla prima abitabilità". Questo era la premessa di quello che si va ad approvare questa sera. Mi sembra che ci sia del materiale per poter discutere. In alcuni casi si dice che le convenzioni vengono dimenticate e chi le dimentica non è sicuramente "Rinnova Gabicce", in altri casi si chiede addirittura l'agibilità, come avrebbe detto un funzionario di alcuni anni fa, "in maniera vessatoria" ai costruttori: si chiede che siano consegnate le opere subito, non come previsto dalla legge. In altre situazioni ci si dimentica del tutto di conoscere se dovevano o non dovevano essere richieste. Meno male che i Verdi poi sono questi cementificatori e non rispettosi dell'ambiente e della legalità, come asserisce l'opposizione.

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

PIERGIORGIO PECCI. Intervengo non perché non condivida l'intervento di Galeazzi che mi sembra appropriato, ma per dire che l'Amministrazione, qualunque essa sia, deve sempre tener presente uno dei principi cardine del diritto pubblico, quello della buona amministrazione. Nel caso in cui un imprenditore fa un intervento, per motivi sopraggiunti, imprevedibili e non concordati o non previsti, spenda molto di più di quello che è stabilito in una convenzione o imposto da una concessione edilizia, sicuramente questo principio della buona amministrazione dovrebbe essere sempre vigile per dire "è giusto rivedere la convenzione, è giusto rivedere l'intervento". Viceversa ci sono a volte degli imprenditori che fanno opere in aggiunta o difformi da quelle convenzionate, spendono di più, poi pensano che avendo speso di più tutto vada bene, invece non sempre tutto quello che va bene corrisponde a una spesa maggiore. Nel caso di specie il riporto di terra indebitamente posizionata in una zona a rischio di esondazioni non era cosa da trascurare. Dobbiamo sicuramente dare merito a te e a qualche altro consigliere di esservi accorti di questa rilevante carenza, però siamo qui come amministratori per cercare di applicare il principio della buona amministrazione. Una volta può andare meglio uno una volta meglio l'altro, una volta l'Amministrazione riesce ad avere risultati superiori o leggermente inferiori, però è un principio di cui ho sentito parlare nella segreteria di questo Comune e l'ho apprezzato veramente. Questa sera stiamo applicando questo principio. Certamente se i consiglieri vigilano circa l'esatta esecuzione di queste convenzioni, dobbiamo rendere loro merito.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Solo per confermare ciò che ha detto l'assessore Pecci, che velatamente ha detto quali sono le competenze degli amministratori, dei consiglieri, dei dirigenti e quanti altri sono tenuti a far sì che le convenzioni con i privati o con le ditte vengano rispettate. E' per questo che ritengo un elogio quello che ha fatto il consigliere Galeazzi nei

miei confronti, quando diceva che in alcuni casi le convenzioni e ciò che spetta di diritto per i beni pubblici e per l'utilità pubblica, venga consegnato alla prima agibilità, in quanto chi prima va a risiedere si trovi ad abitare in un ambiente finito in tutti i suoi aspetti. Era una tesi che aveva confermato anche l'assessore Caldari in quel Consiglio comunale. Ritengo che meriti vadano dati allo stesso Galeazzi che ha fatto l'interrogazione che ha dato modo di verificare nelle sue infinite sfaccettature la convenzione e quindi verificare la sua realizzazione nel complesso e nel completo. Oggi ci troviamo a deliberare una proroga di convenzione che però trova un accordo nella realizzazione finale, totale del progetto così com'era iniziato e ciò mi trova favorevole e soddisfatto.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Non voglio fare polemica a tutti i costi, anche se riconosco che poche volte mi sottraggo, però non si fanno i manifesti dicendo che si perdono le convenzioni quando si è amministrato per anni e anni. Non si chiede ad imprenditori di consegnare le opere subito e per altri passano dieci anni e non si vedono certe cose, soprattutto quando si è stati amministratori e assessori ai lavori pubblici.

Non si fa una battaglia per 10 metri di marciapiede quando non si vedono oltre 9.000 metri di verde pubblico. Soprattutto bisogna avere pudore nell'additare i verdi come cementificatori, quando si sta in una coalizione che fa tutto quello che ho detto prima. Purtroppo il ruolo di Rifondazione comunista mi sembra, a questo punto, di cavallo di Troia del vecchio. L'altra volta pensavo di condividere le affermazioni di Silvio Zanni, ma è una delle poche volte che le condivido, con la premessa che a lui ci sono voluti 10-15 anni per farle, poi bisogna vedere se siano o meno strumentali.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Galeazzi)*

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Galeazzi)*

### **Approvazione di modifiche allo Statuto del Consorzio, di enti locali denominato "Agenzia TRAM di Rimini"**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione di modifiche allo Statuto del Consorzio, di enti locali denominato "Agenzia TRAM di Rimini".

Sono le solite modifiche statutarie che tra l'altro credo derivino anche dall'adeguamento al nuovo diritto societario. Sono quelle variazioni che non ci permettono di intervenire più di tanto, anche perché sono abbastanza sensate. Il nostro peso è molto relativo.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

*(Esce il consigliere Lavanna:  
presenti n. 12)*

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Modifiche al Regolamento dei diritti di accesso alle informazioni ed agli atti e documenti approvato con deliberazione consiliare n. 9 del 26.2.2002**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Modifiche al Regolamento dei diritti di accesso alle informazioni ed agli atti e documenti approvato con deliberazione consiliare n. 9 del 26.2.2002.

Le modifiche introdotte sono poche. Sostanzialmente una maggiore chiarezza, soprat-

tutto dei termini entro i quali si conclude il diritto di accesso ai documenti.

Faccio un breve riepilogo. Nel regolamento di cui stiamo parlando, dei diritti di accesso alle informazioni, agli atti e ai documenti, l'art. 19 parla di diritto di accesso alle informazioni e agli atti e recita: "Il procedimento di accesso deve concludersi nel termine di 20 giorni decorrenti dalla presentazione della richiesta all'ufficio competente o dalla ricezione della medesima nell'ipotesi disciplinata dal comma 3".

Poi abbiamo l'art. 31 comma 4, l'art. 33 comma 5, l'art. 35 comma 3, che riguardano tutti i diritti di accesso alle informazioni e agli atti, la disciplina dell'Urp, il rilascio delle copie, l'accesso agli atti dei procedimenti amministrativi. Praticamente accesso a vari atti.

Abbiamo considerato che l'art. 35 del regolamento, "Accesso agli atti del procedimento amministrativo", in particolare il comma 3 del medesimo recita: "La visione ed il rilascio di copie dei documenti acquisiti relativi ad un procedimento amministrativo in corso vengono assicurati dal responsabile nello stesso giorno della richiesta per la consultazione di documenti, entro il terzo giorno successivo per il rilascio di copie". Considerato che si rende opportuno, per esigenze di maggiore chiarezza, precisare che alla disciplina dell'accesso formale, anche con riferimento ai termini di conclusione dei procedimenti d'accesso è esclusivamente quella contenuta nell'articolo 19; la disciplina relativa ai termini contenuti nell'art. 31 comma 4, 33 comma 5, 35 comma 3 si riferisce alle ipotesi di accesso informale. Difatti i termini contenuti in queste disposizioni sono in piena sintonia con la possibilità di procedere all'accesso in maniera assai celere, caratteristica dell'accesso informale.

La considerazione che abbiamo fatto...  
*(fine nastro)*

...le seguenti parole: "Nei casi di accesso informale di cui all'art. 18; di aggiungere, al termine dell'art. 31 comma 4, 33 comma 5 e 35 comma 3 del regolamento dei diritti all'accesso le seguenti parole: "Nei casi di accesso formale di cui all'art. 19 si applica la disciplina dei termini per il procedimento di accesso previsto dall'art. 19 medesimo", che è quello che richia-

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

ma il termine dei 20 giorni. La sostanza è tutta qui.

*(Esce il consigliere Galeazzi:  
presenti n. 11)*

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Modifiche al regolamento per le spese di rappresentanza**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Modifiche al regolamento per le spese di rappresentanza.

Il regolamento per le spese di rappresentanza esisteva già, avevamo già portato qualche modifica in passato, oggi l'abbiamo riveduto, perché di fatto ci sono delle cose che nella pratica vengono fatte, anche se non previste dal regolamento di rappresentanza.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Presentazione di interpellanze, inter-

rogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

*(Entrano i consiglieri Galeazzi e Lavanna:  
presenti n. 13)*

Ha la parola il consigliere Gasperi per dare lettura dell'ordine del giorno sull'attentato avvenuto in Spagna.

FOSCO GASPERI. Leggo l'ordine del giorno: "Il Consiglio comunale di Gabicce Mare, riunito oggi 11.3.2004, premesso: ben 10 ordigni hanno riportato l'Europa ai più alti livelli di allarme democratico; a Madrid l'esplosione contemporanea di micidiali bombe messe su quattro diversi treni frequentati in maggior parte da lavoratori pendolari questa mattina, ha lasciato attonita, impaurita e impotente l'opinione pubblica mondiale. Già si contano 190 morti e più di un migliaio di feriti, alcuni assai gravi. Questa notizia pesa come orribili macigni sulla sorte delle prossime e programmate elezioni spagnole, ricattando l'intero giovane sistema democratico di quel paese. Come spinto da un colossale amplificatore l'orribile attentato sta estendendo la sua ombra sinistra sull'Europa e sul mondo intero. Il movimento indipendentista basco nega assolutamente ogni responsabilità su questo avvenimento, facendo invece capire che la matrice dell'attentato potrebbe essere di origine islamica. Le indagini chiariranno le responsabilità, i colpevoli dovranno essere puniti per questo ripugnante e diabolico misfatto che toglie sentore umano ai suoi esecutori. Il Consiglio comunale unanime esprime il proprio sentimento di dolore e di angoscia per la crudeltà e l'efferatezza della strage; solidarizza con i familiari delle vittime dell'orribile attentato terroristico che ha stroncato le vite di tanti lavoratori e cittadini intenti a esercitare la quotidiana e faticosa opera del vivere democratico; esprime il proprio appello al coraggio all'intero popolo spagnolo, esortando le autorità di quella nazione a non deflettere dagli impegni elettorali in scadenza domenica prossima, a dimostrazione che la forza della democrazia saprà combattere e sconfiggere il ricatto vile della violenza, del terrorismo, della barbarie e delle stragi; esor-

---

SEDUTA N. 48 DELL'11 MARZO 2004

---

*ta infine l'intero popolo europeo a vigilare sulle possibili ricadute di quanto accaduto nelle rispettive nazioni, contrapponendo una solida diga democratica nei confronti di tutti gli atti terroristici che intendono minare le conquiste di libertà fin qui raggiunte”.*

SINDACO. Mi sembra un ordine del giorno assolutamente condivisibile.

Lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 22,30**